



PROMEMORIA SETTIMANALE delle UNITÀ PASTORALI

Santi Pietro e Paolo e Beato Carlo Acutis



Parroco: Don Carlo Fantini, 339/1559153
e-mail: carlofantini48@yahoo.it

DOMENICA 23 MARZO

III Domenica di Quaresima C
Liturgia delle ore III settimana

Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12;
Lc 13,1-9

Il Signore ha pietà del suo popolo

Ore 09.30 S. Martino: S. Messa suf. Anna Guarcello, suf. Giancarlo Ruscelli, suf. Umberto Bagnoli, suf. Alice Leoni

Ore 11.15 Fosdondo: S. Messa suf. Geminiano Oleari e suf. Lina e def. fam. Messori

La comunità di Fosdondo offre il pranzo alla Casa della Carità

Giornata Missionaria Diocesana

LUNEDÌ 24 MARZO

Liturgia delle ore III settimana

2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

Ore 09.15 Casa della Carità: S. Messa

Ore 21.00 Novellara: Veglia di preghiera presieduta dall'arcivescovo Giacomo

Giornata dei Missionari Martiri

MARTEDÌ 25 MARZO

Annunciazione del Signore (s)
Titolare della Chiesa di Mandriolo
Liturgia delle ore Propria

Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Ore 09.15 Casa della Carità: S. Messa

Ore 20.30 Mandriolo: Recita del S. Rosario e celebrazione Eucaristica in occasione della solennità della Annunciazione (iniziativa delle nostre UP: in Cammino verso la Pasqua)

MERCOLEDÌ 26 MARZO

Liturgia delle ore III settimana

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19
Celebra il Signore, Gerusalemme

Don Carlo è in ufficio a Mandriolo dalle 16 alle 18.30

Ore 19.00 Mandriolo: S. Messa suf. Leo e def. fam. Guidetti

GIOVEDÌ 27 MARZO

Liturgia delle ore III settimana

Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23
Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

Ore 16.30 Casa della Carità: S. Messa

ORE 21.00 BUDRIO: "DALLA MARGINALITÀ ALLA COMUNITÀ" INCONTRO CON RITA CHIESSI E GIOVANNA BONDAVALLI

VENERDÌ 28 MARZO

Liturgia delle ore II settimana

Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34
Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia
voce

Don Carlo è in ufficio a Fosdondo dalle 16 alle 18.30

Ore 19.00 Mandriolo: S. Messa Suf. Nelson Galimberti

SABATO 29 MARZO

Liturgia delle ore II settimana

Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14
Voglio l'amore e non il sacrificio

Accompagniamo con la preghiera gli incontri di catechismo

ore 19.00 Budrio: S. Messa

DOMENICA 30 MARZO

IV Domenica di Quaresima C
Liturgia delle ore IV settimana

Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc
15,1-3.11-32
Gustate e vedete com'è buono il Signore

La comunità di Canolo offre il pranzo alla
Casa della Carità

Ore 09.30 S. Martino: S. Messa suf. def. fam. Muollo

Ore 11.15 Fosdondo: S. Messa suf. Vincenzo Talami

Ore 16.30 Casa della Carità Salutiamo Sr Nicoletta

**Ricordiamo la COLLETTA PER LA CARITAS. Un aiuto che
può costare poco e rende felici molti.**

25 marzo: Annunciazione del Signore (festa titolare a Mandriolo)

Come ad Abramo, a Mosè, ai profeti, Dio ha pronunciato la sua ultima Parola a Maria. Come i patriarchi, Maria ha ascoltato e obbedito. Hanno lasciato entrare nella loro vita la Parola di Dio, la fecero parlare nelle loro azioni e la resero feconda nel loro destino.

Come i profeti Maria lasciò che la Parola di Dio si sostituisse a quelle che erano le sue convinzioni. Assolutamente straordinario poi è che Dio non solo si avvicina a Maria, ma le offre il proprio Figlio eterno perché divenga il suo Figlio. Come è possibile che il "Figlio dell'Altissimo" diventi suo Figlio? "Lo Spirito Santo scenderà su di te". Come scese sul caos, in occasione della creazione, lo Spirito Santo scenderà su Maria e il risultato sarà una nuova creazione. L'albero appassito della storia fiorirà di nuovo.

Nell'Annunciazione si ha il tipo di dialogo che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo vorrebbe avere con ciascuno di noi. L'esperienza di Maria a Nazaret sottolinea questa verità per tutto il popolo di Dio. Il suo "sì" in risposta all'offerta divina e il cambiamento drammatico di vita che ne sarebbe seguito, mostrano che la venuta di Dio in mezzo a noi esige un cambiamento radicale. Ma, cosa più importante, l'Annunciazione a Maria ci pone di fronte ad una grande verità: ognuno di noi ha avuto un'"annunciazione" personale. Sto esagerando? No di certo. Se esaminate la vostra vita passata, troverete un'esperienza che è stata decisiva; forse non ebbe allora conseguenze immediate, o almeno non vi sembrò, ma, ripensandoci adesso, vi accorgete che è stata fondamentale, forse la scuola che avete frequentato, un libro che avete letto, un discorso che avete ascoltato, una frase delle Scritture che vi ha colpito, gli amici a cui vi siete sentiti uniti o un ritiro che avete fatto. Era il Dio di Maria di Nazaret che si annunciava a voi. Voi avete dunque avuto una "vostra" annunciazione.

E se non avete risposto "sì", o se avete pronunciato soltanto un "sì" timido? Basta riconoscere l'annunciazione ora e cercare di recuperare il tempo perduto, vivendo per Dio e per gli altri.

"Eccomi: sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

**Per consultare il promemoria completo con avvisi e rubriche e le news
parrocchiali ... usa il qr code a lato..
oppure chiedi di essere inserito nel gruppo whatsapp
ad Angela 339 5215679**





STORIE SU CARTA E SCHERMO

A CURA DI IRENE BOSELLI

“CAINO”, ALLE ORIGINI DEL BENE E DEL MALE

Caino, il testo teatrale di Friedrich Koffka - che sceglie di ripercorrere in chiave moderna la vicenda dei due fratelli biblici - mostra un omonimo protagonista, scuro, minaccioso e tormentato, e un Abele, biondo, solare e sicuro di sé. I due protagonisti s'indagano a vicenda in un faccia a faccia denso e inquietante che mette in discussione la tradizionale - e troppo spesso indubitata - **scissione tra male e bene**. Tagliente e spietato al tempo stesso, Koffka presenta Caino in modo completamente nuovo, come un personaggio *tenero*, con la maledizione della **vista**: vede le cattive azioni altrui e il male negli altri. Caino mostra la duplicità delle cose del mondo, portando il peso di uno sguardo maledetto che non salva né perdona ciò che vede. Lo sguardo di Abele, al contrario, è indiviso e integro, **non vede il male, nemmeno là dove lo compie**. Abele è innocente, non riconosce il male se non nel dialogo con Caino. I due fratelli sono due metà della stessa condizione umana. Una scrittura semplice e non troppo ricercata, che evidenzia ancora di più la duplicità dell'animo umano e la sua confusione davanti a tematiche così profonde. Certo non vi sarà di difficile lettura, ma anzi sono sicura che lo finirete in un giorno solo, completamente trasportati dal vortice delle parole di Caino e di Abele.



PILLOLE DI GIUBILEO

A CURA DI STEFANO MORISI

La Porta Santa

Dal punto di vista simbolico, **la Porta Santa assume un significato particolare**: è il segno più caratteristico del Giubileo, perché **la meta è poterla varcare**. La sua apertura da parte del Papa costituisce infatti l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Poi, col tempo, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità. **Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda il testo del vangelo secondo Giovanni**: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa che, per noi cristiani, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, **ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.**

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale.

NEWS DELLE UP



FORSE NON LO SAI ...

“**In cammino verso la Pasqua**” è un percorso pensato per le nostre Unità Pastorali. Ogni momento di preghiera è animato da un gruppo Parrocchiale.

Il rosario di Venerdì 14 è stato preparato ed animato **dai catechisti**.

L'adorazione Eucaristica è stata condotta **dal gruppo ministranti e dalla Confraternita**.

Martedì 25 a Mandriolo starà alla **Comunità** animare Rosario e S. Messa nella festa dell'Annunciazione.

I RAGAZZI DEL CATECHISMO...

Durante le sante Messe domenicali, i bambini delle due Up, ci aiuteranno a “leggere il logo del giubileo”. Ogni domenica ci spiegheranno il significato dei colori utilizzati.

"L'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Mio Dio, tu che sei mio rifugio e mia fortezza, in te confido.

Grazie Ragazzi!!!



SALUTIAMO E RINGRAZIAMO SUOR NICOLETTA

Domenica 30 Marzo, durante la Santa Messa delle 11.15 a Fosdondo, **saluteremo e ringrazieremo Suor Nicoletta** della Casa di Carità. La festa continuerà alla Casa alle ore 16.30 e si concluderà con i vesperi delle 18.30.



Dal 2017, Suor Nicoletta è stata il cuore pulsante della Casa di Fosdondo, guidandola con amore e dedizione. Ora, dopo tanti anni di servizio, è giunto il momento per lei di intraprendere una nuova avventura a Fontanaluccia.

Anche se il vuoto che lascia sarà grande, possiamo essere certi che Suor Therese e Suor Flora sapranno portare avanti il suo prezioso lavoro con altrettanta passione e impegno. La Provvidenza ha già messo in moto il suo piano, e siamo fiduciosi che tutto andrà per il meglio.

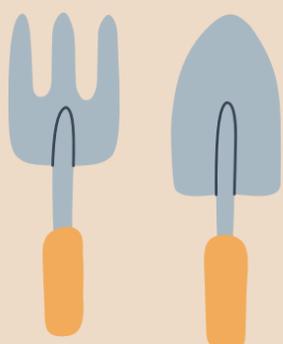
Grazie di cuore, Suor Nicoletta, per tutto quello che hai fatto per le nostre comunità.

Ti auguriamo ogni bene per il tuo futuro!
Che il Signore ti benedica e ti protegga sempre.

GRUPPO MANUNTENZIONE VERDE PARROCCHIALE

E' nostra intenzione creare un gruppo di persone che collaborino per la manutenzione del verde **presso le chiese di Mandriolo e San Martino Piccolo.**

Vorremmo fare un calendario che preveda il taglio periodico dell'erba e piccole potature. Per offrire la propria disponibilità e per informazioni potete rivolgervi a:



Benassi Alberto 339.8692245
Gherardi Maurizio 339.1012756



CI AIUTI?

Una delle nostre corali cerca reclute? Cosa succede nelle nostre realtà più distanti? In una casa si festeggia una nascita? Si è conclusa un'esperienza che volete raccontarci? condividere con noi tutte le notizie piccole e grandi che desiderate condividere alla comunità, e noi (nei limiti del buon senso) le inseriremo in questa pagina del promemoria settimanale. Scriveteci, e riempiamo questo spazio!



CONTATTI

Davide Bernini - 324 904 7549
Milena Menozzi - 349 135 7753

A PROPOSITO DELL'INCONTRO DI DE BENEDETTIS

Dalla routine allo stupore 17/03/25

L'incontro si è aperto con la proiezione di un filmato sulla vita del beato Piergiorgio Frassati che ne ha sottolineato le qualità morali e spirituali, lo slancio vitale e lo stupore per la fede e le bellezze del creato.

Matteo ha poi utilizzato questa figura come cornice per inquadrare il tema dello stupore attraverso citazioni letterarie e bibliche. Lo stupore è sempre frutto di un incontro, una porta di apertura verso il mondo; noi tutti siamo fruitori e consumatori avidi di questo sentimento, ma possiamo anche esserne generatori e creatori. Lo stupore è inoltre una fonte di conoscenza del mondo, ci spinge a interessarci e a conoscere la realtà. Ma questo presuppone una scelta: la bellezza bisogna volerla, cercarla, concederle di entrare nelle nostre esistenze per scompagnarle, per sparigliare le carte e scardinare la comodaroutine.

I poeti e gli artisti sono figure privilegiate perché indagano lo stupore a partire dagli oggetti quotidiani, sublimandone la banalità e svelandone l'intrinseca bellezza. Allo stesso modo le nostre vite, i nostri lavori, le nostre attività in parrocchia e addirittura le nostre sofferenze possiamo vederle con occhi nuovi e con slanci di gratitudine.

Dante nel Purgatorio ci mostra come il peccato possa spegnere lo stupore rendendoci cinici, indifferenti, superbi, avidi o indolenti. Possiamo però in quel momento rivolgerci a Dio ed invocare il dono della meraviglia attraverso la preghiera.

Il santo è colui che vede l'azione di Dio ovunque, che s'innamora di tutto e di tutti. Nella Bibbia i concetti di stupore e meraviglia sono ricorrenti e investono tutta la creazione, ma anche le afflizioni, le privazioni e addirittura la morte.

Scrivono il beato Piergiorgio 'Il giorno della mia morte sarà il più bello della mia vita'. Dio riesce ad avere eternamente questo sguardo stupito e meravigliato verso le sue creature. Matteo ci ha accompagnato in questa riflessione con numerose citazioni poetiche e letterarie; fra tutte ho scelto la poesia di Mariangela Gualtieri: e tu prendimi, portami con te come un incendio nelle tue abitudini. E se fosse proprio Dio a rivolgere a noi questa sfida?

Caterina

**PER GUARDARE L'INCONTRO CLICCA:
[VIDEO DE BENEDETTIS](#)**

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Mercoledì 5 marzo

16:30 Casa della Carità di Fosdondo

20:30 Chiesa di S. Martino Piccolo

Celebrazione Eucaristica con imposizione delle ceneri.

Venerdì 14 marzo - Chiesa di Budrio

20:30 recita del S. Rosario

Venerdì 21 marzo - Chiesa di Mandrio

20:30 Adorazione Eucaristica

Martedì 25 marzo - Chiesa di Mandriolo

20:30 recita del S. Rosario e Celebrazione Eucaristica in occasione della solennità dell'Annunciazione.

Venerdì 04 aprile - Chiesa di Fosdondo

20:30 Via Crucis

Venerdì 11 aprile - Chiesa di Canolo

20:30 Liturgia penitenziale - Confessioni

SETTIMANA SANTA

Domenica 13 aprile - Domenica delle palme

9:30 Chiesa S. Martino piccolo e 11:15 Chiesa di Fosdondo

Celebrazione Eucaristica con benedizione degli ulivi

Giovedì 17 aprile

16:30 Casa della Carità di Fosdondo

Celebrazione Eucaristica con lavanda dei piedi

21:00 Chiesa di Budrio

S. Messa in Coena Domini

Venerdì 18 aprile - Chiesa di Canolo

15:00 Liturgia della Passione del Signore

Sabato 19 aprile - Chiesa di Mandriolo

21:30 Veglia Pasquale

Domenica 20 aprile - Pasqua del Signore

9:30 Chiesa S. Martino piccolo e 11:15 Chiesa di Fosdondo

Celebrazione Eucaristica

Lunedì 21 aprile

9:30 Casa della Carità di Fosdondo e 11:00 Chiesa di Mandrio

Celebrazione Eucaristica

Mercoledì 23 aprile - Casa della Carità di Fosdondo

20:30 Momento di preghiera



Le Case della Carità sono luoghi giubilari perché hanno al centro della loro vita Gesù Cristo, lodato, contemplato e accolto in diverse situazioni, soprattutto nell'esercizio della carità ai più poveri.

LE CATECHESI QUARESIMALI DELL'ARCIVESCOVO GIACOMO



IL CICLO QUARESIMALE DI CATECHESI CHE L'ARCIVESCOVO GIACOMO MORANDI PROPONE QUEST'ANNO PRENDE LE MOSSE DA UN VERSETTO DEL LIBRO DI GIOBBE "L'UOMO CHE MUORE PUÒ FORSE RIVIVERE?" (GB 14, 14).

IL CICLO SI SVOLGERÀ NELLA CATTEDRALE DI REGGIO EMILIA E OGNI SERATA INIZIERÀ ALLE ORE 21.

MERCOLEDÌ 26 MARZO: "FINO A QUANDO DIRAI QUESTE COSE E VENTO IMPETUOSO SARANNO LE PAROLE DELLA TUA BOCCA?" (GB 8,2);

MERCOLEDÌ 9 APRILE: "CHI È MAI COSTUI CHE OSCURA IL MIO PIANO CON DISCORSI DA IGNORANTE?" (GB 38,2).

GLI INCONTRI SARANNO PUBBLICATI SU YOUTUBE SOLO SUCCESSIVAMENTE ALL'INCONTRO E NON IN DIRETTA



LA QUARESIMA: *il Vangelo e Francesco*

Letture condivise del Vangelo della domenica
a cura dei Frati cappuccini, dell'Ordine Francescano Secolare e della GIFRA

- > **Lunedì 10/3** _ *Maestro è bello per noi essere qui.
Facciamo tre capanne (Lc 9,28-36)*
- > **Lunedì 17/3** _ *Vedremo se porterà frutti per l'avvenire (Lc 13,1-9)*
- > **Lunedì 24/3** _ *Bisognava far festa e rallegrarsi (Lc 15,1-3. 11-32)*
- > **Lunedì 31/3** _ *Va' e d'ora in poi non peccare più (Gv 8,1-11)*
- > **Lunedì 7/4** _ *Tutti i suoi conoscenti stavano da lontano a guardare
(Lc 22,14-23,56)*
- > **Lunedì 14/4** _ *Liturgia penitenziale*



Gli incontri si tengono in presso il coro della chiesa del convento dei frati cappuccini di San Martino in Rio, con inizio alle ore 21 (appuntamento alle 20:45).

REPLAY!

PERCORSI FORMATIVI PER
GRUPPI ADULTI 24-25



azione
cattolica

Unità Pastorali di Correggio

Beata Vergine delle Grazie
Carlo Acutis
SS Pietro e Paolo

dalla **MARGINALITÀ**
alla **COMUNITÀ**

Rita Chiessi e
Giovanna Bondavalli

Francesco Luglini suona l'oboe



Giovedì 27 marzo 2025 - ore 21.00
Budrio

UNA **RIPARTENZA** VERSO OBIETTIVI INSUPERATI
UN PERCORSO **GIUBILARE** VERSO LA **SPERANZA**

BUDRIO DI CORREGGIO
PARROCCHIA DI S. PIETRO APOSTOLO

DOMENICA 6 APRILE

FESTA DI PRIMAVERA



Menù:

ANTIPASTO
PAELLA DI PESCE
E VERDURE
DOLCE - FRUTTA
CAFFE'



ORE 13 PRANZO



ADULTI 22 € - FINO 12 ANNI 13 €

ORE 16.30 TOMBOLATA - 10 €

PRENOTAZIONI ENTRO VENERDI' 4 APRILE

FRANCA : 347 397 4862

Il ricavato sarà destinato alle utenze della parrocchia



DOMENICA 23 MARZO

dopo la messa delle 9.30
a San Martino Piccolo

Uova di Pasqua e Torte!

Il ricavato della vendita servirà per finanziare
le **rette scolastiche** di **JESSICA, MARTINE** e **BENEDETTO**,
tre bambini del Congo!



Mercatino organizzato
dal gruppo giovani
“Operai di Vita”!





CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI CORREGGIO

FESTA DELLA COMPAGNIA ACR

PER RAGAZZI DALLA
1^ ELEMENTARE ALLA 3^ MEDIA

6 APRILE 2025

 **CORREGGIO**

 **DALLE 9.00 ALLE 17.30**

Ritrovo: Corso Mazzini,
sotto l'orologio

Cosa portare?

- Pranzo al sacco
- Borraccia
- Cappellino

COSTO 3€

e alla fine merenda offerta!!

PER PRENOTAZIONI E INFO:
ALESSANDRO 348 8139945
FEDERICA 388 8016369
MARGHERITA 347 9621702

TRAILER
+
LETTERA



PAROLA

DOMENICA 30 MARZO

IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE (ANNO C)

PRIMA LETTURA (Gs 5,9-12)

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,17-21)

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"»..

INFO UTILI

SE HAI BISOGNO di

DON CARLO tel 339 155 9153
mail carlofantini48@yahoo.it

CATECHISMO

Budrio, Canolo e Fosdondo: Milena 3491357753
Mandrio, Mandriolo e San Martino: Angela 339 5215679

PER LE INTENZIONI DELLE MESSE

Budrio, Canolo e Fosdondo:
Paola 339 498 2485
Per Mandrio, Mandriolo e S. Martino:
Angela 339 5215679

CONSULTARE LE EDIZIONI PRECEDENTI CLICCA QUI

www.upcarloacutis.it

MESSE DELLE U.P. DEL CORREGGESE feriali

dal lunedì al sabato
7:00 S. Chiara

dal lunedì al venerdì
8:30 S. Quirino
19:00 Fatima

Martedì
9:15 Casa della Carità
19:00 S. Prospero

Mercoledì
19:00 Mandrio
19:00 San Pietro (per i
giovani)

Giovedì
16:30 Casa della Carità

Venerdì
19:00 Mandriolo

MESSE DELLE U.P. DEL CORREGGESE Festive

Sabato:
18:00 San Biagio
19:00 Budrio

Domenica:
8:00 S. Chiara
8:30 Fazzano
9:30 San Martino di
Correggio ed Ospedale
10:00 Fatima e San
Quirino
10:30 San Pietro
11:15 Fosdondo
11:15 S. Prospero
19:00 San Quirino

a cui corrisponda un concreto impegno nell’osservanza delle leggi.

È un richiamo antico, che proviene dalla Parola di Dio e permane con tutto il suo valore sapienziale nell’invocare atti di clemenza e di liberazione che permettano di ricominciare: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (*Lv* 25,10). Quanto stabilito dalla Legge mosaica è ripreso dal profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore» (*Is* 61,1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all’inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell’“anno di grazia del Signore” (cfr. *Lc* 4,18-19). In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l’abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento. [6] Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all’avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita.

11. Segni di speranza andranno offerti agli *ammalati*, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell’affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili.

Non manchi l’attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l’autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la corralità della società intera.

12. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i *giovani*. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l’avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d’altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un’occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L’illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell’effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

13. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei *migranti*, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti *esuli, profughi e rifugiati*, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.

La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

14. Segni di speranza meritano gli *anziani*, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Un pensiero particolare rivolgo *ai nonni e alle nonne*, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.

15. Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di *poveri*, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». [7] Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

Appelli per la speranza

16. Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che *i beni della Terra* non sono

destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Penso in particolare a coloro che mancano di acqua e di cibo: la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza. Rinnovo l'appello affinché «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa».

[8]

Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di *condonare i debiti* di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». [9] Come insegna la Sacra Scrittura, la terra appartiene a Dio e noi tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Se veramente vogliamo preparare nel mondo la via della pace, impegniamoci a rimediare alle cause remote delle ingiustizie, ripianiamo i debiti iniqui e insolvibili, saziamo gli affamati.

17. Durante il prossimo Giubileo cadrà una ricorrenza molto significativa per tutti i cristiani. Si compiranno, infatti, *1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio ecumenico, quello di Nicea*. È bene ricordare che, fin dai tempi apostolici, i Pastori si riunirono in diverse occasioni in assemblee allo scopo di trattare tematiche dottrinali e questioni disciplinari. Nei primi secoli della fede i Sinodi si moltiplicarono sia nell'Oriente sia nell'Occidente cristiano, mostrando quanto fosse importante custodire l'unità del Popolo di Dio e l'annuncio fedele del Vangelo. L'Anno giubilare potrà essere un'opportunità importante per dare concretezza a questa forma sinodale, che la comunità cristiana avverte oggi come espressione sempre più necessaria per meglio corrispondere all'urgenza dell'evangelizzazione: tutti i battezzati, ognuno con il proprio carisma e ministero, corresponsabili affinché molteplici segni di speranza testimonino la presenza di Dio nel mondo.

Il Concilio di Nicea ebbe il compito di preservare l'unità, seriamente minacciata dalla negazione della divinità di Gesù Cristo e della sua uguaglianza con il Padre. Erano presenti circa trecento Vescovi, che si riunirono nel palazzo imperiale convocati su impulso dell'imperatore Costantino il 20 maggio 325. Dopo vari dibattimenti, tutti, con la grazia dello Spirito, si riconobbero nel Simbolo di fede che ancora oggi professiamo nella Celebrazione eucaristica domenicale. I Padri conciliari vollero iniziare quel Simbolo utilizzando per la prima volta l'espressione «Noi crediamo», [10] a testimonianza che in quel "Noi" tutte le Chiese si ritrovavano in comunione, e tutti i cristiani professavano la medesima fede.